Anno VII. Udine — Martedì 10 Dicembre 1889. N. 294.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le Disposizioni per l'attuazione del Codice penale.

Tra le prime disposizioni si trovano quelle che regolano il modo di concedere e revocare la liberazione condizionale e che determinano lo stato in cui si trova il liberato. Conformemente a moltissime *legislazioni* straniere, le quali ci precedettero nell'attuare questo istituto, la liberazione è conceduta e revocata con decreto del Ministro guardasigilli. Però, a garantire il retto andamento di questo modo di espiare la pena (modo affatto nuovo tra noi), stabilisce la legge che debba *sempre* essere intesa la sezione d'accusa presso la Corte d'appello, e che la liberazione non possa essere revocata, se la Sezione stessa non abbia dato parere conforme alla revocazione. Il liberato condizionalmente non si troverà nella stessa condizione dei sottoposti alla vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza, ma sarà sottomesso soltanto agli obblighi stabiliti per i condannati alla vigilanza, i quali, saranno determinati nel decreto di ammissione.

Di molta rilevanza sono le disposizioni del capo secondo, cioè, quelle di coordinamento, che intendono a mantenere l'armonia fra il nuovo Codice e le leggi esistenti, e principalmente col Codice di procedura penale. Queste leggi, come è noto, si basano su principii *diversi* da quelli del *nuovo* Codice e usano anche un linguaggio diverso. Occorreva dunque dettare delle norme generali applicabili a tutte le ipotesi da esse prevedute, perchè continuasse l'armonia fra quelle leggi e il Codice penale; e tali *norme sono appunto* contenute nei primi articoli del capo secondo, ove è detto cosa dovranno d'ora innanzi significare le espressioni che trovansi in quelle leggi e che non sono più adoperate nel nuovo Codice (pene *criminali, correzionali e di polizia*, crimini, ecc.)

Fra le disposizioni di questo capo vengono in prima linea per importanza quelle che modificano molti articoli (sessantauno) della procedura penale; e di queste sono le più importanti quelle che *riguardano* la *competenza* delle Corti di Assise e dei Tribunali e la libertà provvisoria.

Per la legislazione ancora vigente, le Corti d'Assise dovrebbero conoscere tutti i crimini e i Tribunali dei delitti. In realtà però i Tribunali giudicano, di moltissimi crimini, che sono sottratti alle Corti d'Assise o ad essi rinviati per le circostanze attenuanti in forza dell'art. 440 del Codice di procedura penale.

La nuova legge di attuazione eleva la competenza dei Tribunali, ma in pari tempo abolisce quella facoltà così detta di correzionalizzazione, abrogando il citato articolo. In questo modo ci pare che le competenze non siano sostanzialmente alterate, o almeno solo di quel poco che era necessario per l'opera di coordinamento, opera necessaria dal momento che il nuovo Codice non distingue più i reati in crimini, delitti e contravvenzioni.

In altre parole, pare a noi che la *nuova legge* abbia *cercato* di *tradurre* nella propria formula quello che è ora condizione di fatto, e che, fin dove era possibile, ci sia riuscita.

Identico lavoro di coordinamento fu fatto per ciò che riguarda la facoltà di spiccare mandato di cattura e in materia di libertà provvisoria; e dall'esame che abbiamo potuto fare un po' affrettatamente delle nuove norme, ci sembra che il coordinamento sia riuscito senza che siano stati ristretti i limiti della *legge* attuale

Quanto alle disposizioni transitorie, l'attenzione de' nostri lettori si sarà certamente soffermata su quella che stabilisce la commutazione in pene temporanee delle pene perpetue pronunziate in base al Codice abrogato, per reati per i quali il nuovo Codice infligge appunto una pena temporanea. Essi ricorderanno come il progetto del 1887 stabilisce che la nuova legge più mite dovesse indistintamente applicarsi a tutte le condanne pronunziate in base alla legge anteriore.

Questa *disposizione non comparve* nel testo definitivo del Codice avendo trovato molta opposizione in Parlamento, specialmente per la difficoltà della sua attuazione. Il ministro dichiarò pure in Parlamento che avrebbe esaminato se ci fosse stato modo di provvedere per talune ipotesi più gravi con le disposizioni trasitorie: e questo egli fece con l'art. 38, il quale stabilisce quella conversione.

Col decreto del 1 dicembre il Guardasigilli ha coronato l'edificio della nuova legislazione penale, che fra pochi giorni sarà applicata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza BIANCHERI

La seduta è aperta alle 2 e mezzo.

Il presidente comunica una lettera del procuratore del Re di Roma, trasmessa dal ministro Zanardelli alla Presidenza colla quale si chiede il consenso della Camera per l'esecuzione del mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa.

Fu deliberato di rinviare agli uffici per il suo esame tale lettera.

L'onor. **Costa** assisteva alla seduta.

Si *riprende la discussione del* progetto di legge per la riforma delle opere pie.

La discussione erasi interrotta sabato all'articolo 47 relativo al concentramento delle varie opere pie nelle congregazioni di carità.

Florenzano e **Favale** s'accordano nell'ammettere la concentrazione delle opere pie nelle congregazioni di carità ma limitativamente a quelle elemosiniere, e escludendo invece quelle di altro genere.

Carmine anche a nome d'altri colleghi, *propone un emendamento* secondo il quale in massima il concentramento sarebbe ammesso subordinan*dolo peraltro* ai voti *conformi* dei corpi locali e in mancanza di essi all'avviso del Consiglio di Stato.

Lucchini (relatore) rispondendo a tutti gli oratori che hanno parlato su questo articolo di legge e dimostra come il concetto a cui si sono inspirati il governo e la commissione nel fare le proposte relative al concentramento delle opere pie e nello stabilirne le garanzie sia razionale e come sieno stati previsti anche i casi possibili di legittime eccezioni.

Confuta il discorso di Carmine e dimostra che i suoi emendamenti distruggerebbero tutto il sistema della legge onde la Commissione non può accettarli *come non può* accettare le proposte dell'onor. Chimirri.

Ha la parola il presidente del Consiglio.

« Lo scopo del concentramento delle Opere pie — dice l'onor. Crispi — è quello di diminuire le spese e di impedire le frodi e il Governo non ha mancato di definire precisamente i casi in cui il concentramento medesimo deve farsi; con che da una parte si stabiliscono le necessarie garanzie per gli Istituti di beneficenza e dall'altra si conferisce al Governo l'autorità che gli è necessaria.

Sicchè io prego la Camera di voler votare l'articolo colle modificazioni proposte dalla *Commissione, che furono* accettate dal Governo ».

L'art. 47 viene approvato colle modificazioni introdotte dalla commissione.

Passando all'art. 48 Finocchiaro propose un'aggiunta al primo comma.

Su *proposta dell'on.* Lucchini si rinvia alla commissione l'aggiunta proposta dall'on. Finocchiaro e l'art. 49 è approvato e così il 50.

La discussione viene rimandata a domani.

La seduta è tolta alle 6.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Consiglio di ministri in casa Crispi

Iersera l'altro ebbe luogo un lungo e animato consiglio di ministri in casa dell'on. Crispi.

Perchè Crispi chiami a Roma i Prefetti.

Continua l'arrivo a Roma dei prefetti delle varie Provincie, chiamati si dice, allo scopo di conferire con l'on. Crispi intorno alle elezioni politiche che sembrano assai prossime.

In una riunione del Consiglio superiore del Commercio.

Si è riunito ieri il Consiglio superiore del Commercio di cui è presidente l'on. senatore Boccardo.

Varii argomenti sono iscritti all'ordine del giorno, ma i due più importanti riguardano:

La riforma della Camera di Commercio.

Le sedute furono inaugurate dal ministro Miceli il quale rilevò lo sviluppo delle industrie, ma la decadenza del commercio in causa del conflitto commerciale colla Francia.

Accennò al nuovo progetto sugli Istituti di emissione trattando della necessità di sollevare le classi povere.

L'istituzione delle sedi di deposito e delle note di pegno dei depositi franchi.

Egli propose il seguente parere:

« Il Consiglio:

« Riconosce l'utilità per l'incremento del commercio di deposito nei principali porti del Regno, che i depositi franchi rilascino fedi di deposito e note di pegno come quelle dei magazzini generali, e fa voto che sia agevolata l'attuazione di questa innovazione.

« Esprime l'avviso che i depositi franchi possano assumere il servizio delle fedi di deposito e delle note di pegno, quando le persone ed i corpi morali, concessionari di essi, si conformino alle disposizioni stabilite dal regio decreto del 17 dicembre 1882 per l'istituzione dei magazzini generali ».

Si crede che il Consiglio Superiore si mostrerà favorevole a questa importante innovazione, la quale tanto utile può arrecare al commercio delle grandi città.

L'esame della domanda per l'arresto di Costa.

Gli uffici oggi esamineranno la domanda presentata alla Camera per la autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Costa.

Municipio che non può pagare.

Il Sindaco di Roma Armellini ha confessato all'on. Crispi che se fra giorni il Tesoro non pagherà le somme che deve al Municipio per la transazione della nota lite vinta dal Comune, per la fine del mese, il Municipio sospenderà i suoi pagamenti.

L'uomo del sasso e il suo ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa.

Napoli 9. I difensori di Emilio Caporali, l'uomo del sasso, hanno ricorso in Cassazione contro la sentenza emessa dalla sezione d'accusa.

L'avv. Altobelli, uno dei difensori, presentò i motivi coi quali la difesa chiede l'annullamento.

Questi sono tre e riflettono la violazione della legge avvenuta nel periodo *della istruttoria*:

1. per le illegali perquisizioni fatte nella casa del Caporali;

2. per la mancanza del giuramento da parte dei periti;

3. per la mancanza degli elementi giuridici del mancato omicidio.

Il *ricorso a Roma sarà sostenuto* dal prof Capocelli, dall'avv. Barzili e dall'avv. Altobelli.

Il dibattimento quindi non avrebbe più luogo all'epoca fissata.

ALL'ESTERO

Nuova battaglia perduta dai boulangisti alla Camera francese.

Parigi 9. Grande aspettativa e grande animazione oggi alla Camera discutendosi la convalidazione dell'elezione di Joffrin proclamato eletto nella seconda circoscrizione Montmartre, contro Boulanger.

Laguerre combattè vivacemente la validità dell'elezione di Joffrin, provocando alcuni incidenti.

Rimproverò il Governo d'avere esercitato pressioni in favore di numerosi deputati.

Legge alcune circolari ministeriali del ministro dei lavori, Ives Guyot.

Ives Guyot riconosce fra gli applausi delle sinistre, l'autenticità del testo delle circolari.

Laguerre replica: Voi avete voluto difendere la Repubblica ma noi la minacciamo! — e conclude dicendo: Se la maggioranza disconosce i diritti del suffagio universale me ne feliciterò poichè la decisione non può esserci che favorevole. (Applausi dai banchi boulangisti).

Dopo parlò il relatore *sostenendo* la convalidazione dell'elezione di Joffrin, soggiungendo che il suffragio universale non è al di sopra della legge.

Laisant si sforza di provocare incidenti, affermando la sua ammirazione per Boulanger e i sentimenti repubblicani di *coloro che votarono* per Boulanger.

Dice che misconoscere i diritti del suffragio universale sarebbe aprire la porta alla insurrezione.

Laisant parlò con tanta veemenza che Floquet lo richiamò ad usare moderazione *soggiungendo* queste *parole*: "Pochi deputati sedenti su quei banchi — e indicò i banchi boulangisti — non possono dettare la legge alla Camera „

Laisant prosegue senza darsene per inteso in termini violenti.

Il Presidente lo richiama all'ordine, conchiudendo coll'appellarsi alla riconciliazione dei partiti.

Dopo parecchi discorsi contradditori e numerosi incidenti, Deroulède presenta un emendamento in favore della validità dell'elezione di Boulanger.

L'emendamento proposto da Déroulède naturalmente fu respinto.

Ebbe 370 voti contrari e 123 favorevoli.

Fu quindi proposto un emendamento per ottenere l'annullamento delle operazioni elettorali, ma anche questo fu respinto con voti 311 contro 243 e quindi l'elezione di Joffrin fu convalidata.

Il ministero francese non stipulerà nuovi trattati di commercio.

Parigi 9. Nella seduta di ieri al Senato Lébreton interroga il Governo sui trattati di *commercio. Domandò* che si consultassero le società agricole sulle tariffe da stabilirsi.

Il ministro Tirard rispose che il Governo consulterà non solo le Società agricole, ma altresì le Società commerciali ed industriali, essendo le questioni agricole ed industriali connesse, e che avendo il Governo diritto di firmare i trattati di commercio, salvo la ratifica della Camera, farà una seria inchiesta.

Il senatore Lazeinthy soggiunse che i trattati di commercio rovinarono il paese, e che è deplorevole che il ministro Tirard voglia rinnovarli.

Il ministro Tirard replicò che nulla autorizza il senatore Lazeinthy a tenere un tale linguaggio non essendo il governo intenzionato di stipulare nuovi trattati di commercio.

Il ministro Tirard dichiarò inoltre che non appartiene a nessuna scuola; egli *ed* i suoi *colleghi* si ispirano soltanto agli interessi del paese. (Approvazioni).

La famiglia di Don Pedro e il timore degli imperialisti.

Lisbona 8. La famiglia imperiale non prese alcuna decisione circa alla condotta politica da seguire e neanche circa alla città dove stabilirsi.

Alcuni intimi della Corte parlano della utilità della doppia abdicazione di Don Pedro e di sua figlia in favore del nipote di Don Pedro colla reggenza di Pietro Coburgo.

In seguito alle notizie recenti aumenta fra gli imperialisti il timore della divisione del Brasile.

Un rifiuto della Serbia.

Londra 9. Lo *Standard* ha da Vienna: Tutti gli Stati balcanici vennero invitati a mandare a Vienna *dei* delegati per esaminare coi rappresentanti delle ferrovie austriache ed ungheresi i mezzi di sviluppare le comunicazioni coll'Oriente, e diminuire le tariffe. La Serbia sola rifiutò, adducendo che non può diminuire le tariffe

Un'allocuzione di Stanley.

Zanzibar 9. Stanley assistette al servizio divino sul vascello inglese "Turquoise„.

Egli fu oggetto di ovazione entusiastica.

Pronunziò un'allocuzione dicendo che si considera il successore di Livingstone, e che consacrerà vita intera alla sua opera che è appena incominciata.

TELEGRAMMI

Parigi 9. Le voci che siavi una febbre epidemica fra gli impiegati dei magazzini del Louvre prima confermate poi smentite, da due giorni continuano a circolare. I giornali l'*Eclair*, le *Mot d'Ordre* e le *Petit National* parlano oggi di quattrocento malati.

Vienna 9. Stamane fra le sei e le sette vi furono delle scosse di terremoto violenti, di varia durata, in Dalmazia, in Bosnia ed in Erzegovina.

IN GIRO PEL MONDO

Bruciata viva in mezzo ai campi.

Scrivono da Fossano:

L'altro ieri un luttuoso fatto gettava lo *sgomento nell'animo* di *tutti* e formava l'argomento di ogni conversazione.

Una donna sconosciuta intirizzita dal freddo aveva acceso il fuoco nel campo aperto di Rossi Agostino per riscaldarsi.

Come sia andata la cosa non si sa di preciso, il fatto si è che la misera veniva, senza che se ne accorgesse, sgraziatamente investita dalle fiamme, e trovandosi priva di soccorso, ridotta in uno stato irriconoscibile.

Però la sventurata anche negli spasimi *orribili di un simil genere di morte* ebbe tanta forza e padronanza delle facoltà intellettuali che malgrado la sua condizione metteva in salvo i pochi denari che portava seco (lire 153.80) lanciandoli distanti da sè, come vennero ritrovati il giorno dopo sparsi al suolo.

Una misura contro l'ubbriachezza.

Riguardo a coloro che hanno l'abitudine di ubbriacarsi esiste un rimedio radicale, che è usato con pieno successo in Svezia e Norvegia.

L'ubbriaco in quei paesi è messo senza complimenti in prigione, e viene sottoposto a un regime alimentare composto mattina e sera di pane inzuppato nel vino.

Per un poco, il detenuto è contento dei suoi pasti, ma ben presto finisce collo stancarsene, e in capo a otto o dieci giorni la repulsione per la zuppa è tale, che preferisce stare a digiuno.

Salvo poche eccezioni, tutti gli ubbriaconi vengono con questo mezzo guariti e provano un insormontabile disgusto all'odore del vino.

Un Bonaparte contro L'Italia

Carlo Gerolamo Bonaparte, scrivono i giornali americani, ha preso parte al recente congresso cattolico degli Stati Uniti, pronunciandovi uno sconclusionato discorso sull' « Indipendenza del Papa».

Il Bonaparte ha detto che «dopo di aver spogliato Pio IX della sua autorità temporale, il governo italiano affettò di mostrare la più grande sollecitudine ed una cura scrupolosa per la sua indipendenza spirituale; che perciò il 13 maggio del 1871 fu votata la legge delle guarentigie».

Dopo letta l'interpretazione data a questa legge da uno di coloro che vi avevano cooperato, e che dimostrava come il Papa fosse perfettamente libero, il Bonaparte aggiunge:

"Data pure ed ammessa come giusta una simile interpretazione della legge delle *guarentigie*.... è mai possibile che con essa si possano contentare i cattolici del mondo?

"Che nessuno, qualunque sia la sua posizione, si faccia illusione. L'oggetto di quella legge importa ben altro. Noi non domandiamo che un governo dia al Santo Padre onori, dignità e ancor meno danaro: ma ciò che esigiamo, è ch'ei sia libero. Nè chiediamo che gli accordino onori sovrani; ma poichè egli è sovrano ed è riconosciuto come tale, sia lasciato nella sua condizione di sovrano e se ne rispettino i diritti. Ogni espediente è finzione, ipocrisia. Non spetta ad un Parlamento; nato da ieri, il conferire le lettere credenziali al successore del Pescatore „.

Peccato non è vero, illustrissimo Napoleonide, che Napoleone III abbia fatto quel famoso capitombolo e che il gesuita Monsignor Bajean non possa più ispirare alla sua penitente Eugenia di Montijo una seconda spedizione del 1867 con degli ancor più meravigliosi *chassepots*?

Ahi me, i tempi sono cambiati e per disgrazia di tutti i corvacci del malaugurio *non* si torna indietro.

L'EPIDEMIA che infierisce a Pietroburgo

L'epidemia che sotto il nome d'" influenza „ infierisce presentemente a Pietroburgo, è descritta come un catarro violento, accompagnato da accidenti gastrici che appariscono il primo giorno; il secondo giorno l'ammalato è preso da un sonno profondo che dura quattro giorni; in seguito si ridesta, vomita e guarisce.

Il numero degli ammalati è incalcolabile. Lo Czar e tutta la famiglia imperiale sono stati colpiti ad eccezione della Imperatrice. I casi nelle truppe di guarnigione sono talmente moltiplicati, che diventa difficile di trovare il numero d'uomini e d'ufficiali necessari per assicurare il servizio dei posti. Da ciò deducesi che i nichilisti sono anche più colpiti che il comune dei mortali, poichè per buona ventura sono ridotti all'impotenza di tentare nulla. Alcune fabbriche industriali han dovuto sospendere i lavori per mancanza di personale, e parecchie linee di tramvie fanno lo sciopero involontario il più nuovo e spiacevole, non solo per mancanza di impiegati, poichè tengono il letto quasi tutti; non solo per mancanza di viaggiatori, che anch'essi dormono con la febbre, ma per mancanza di cavalli, poichè neppure essi sfuggono all'" influenza „.

La malattia si mostra contagiosa. Essa è stata introdotta in Russia da viaggiatori venuti da Costantinopoli. Il primo centro d'infezione s'è formato a Mosca. Di là ha fatto propaganda.

Sono stati notati vari casi a Vienna in Austria e a Neuchatel in Svizzera; il che vuol dire che il morbo (il quale del resto si mantiene benigno) deve già essere in incubazione sopra un tratto assai vasto d'Europa.

Stando ai medici *russi*, dal 1173 a tutt'oggi si conterebbero 90 epidemie analoghe in Europa. L'ultima sarebbe stata quella del 1833 al 1836.

Pare che il guaio più grave dell'" influenza „ non sia la *forza* del morbo stesso, ma la triste riputazione di cui questo gode tuttora, d'essere precursore del cholera.

Stando adunque ai pronostici dei profeti di malaugurio, sulle tracce dell'" Influenza „ si avanzerebbe realmente il cholera, *che in Oriente l'estate scorsa* ha già fatto parlare di sè.

Speriamo che l'azione salutare del rude inverno che ci minaccia, valga a scongiurare il pericolo.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 8 dicembre.

Nella ricorrenza di un trigesimo.

Oggi, ricorrendo il trigesimo della morte dell'ottimo cittadino Giuseppe Ballico, non si potrebbe meglio commemorarlo se non col ricordare un fatto che dimostra quanto ardente era in lui l'amor di patria, amore che non gli venne mai meno e che cercava di infondere a quanti lo avvicinavano.

* *

Falliti *i moti friulani del 1864*, e mentre il venerando e coraggioso dott. Antonio Andreuzzi di S. Daniele sfuggiva per miracolo dagli artigli dell'Austria, questa imprigionava la moglie, la cognata e le di lui tre figlie, Italia, Rosina, Paolina, prima nel Castello di Udine e poi le separava, chiudendole nelle carceri dei distretti. Paolina fu detenuta a Codroipo dal 22 febbraio al 22 aprile del 1865 ed il Giuseppe Ballico fu una vera provvidenza per essa, durante quei due lunghi mesi di dolore.

Egli tentò ogni modo di giovarle e di renderle meno tormentosa la prigionia, e fra altro le fece portare un letto, un piccolo sofà, qualche altro mobile; la provvide di biancheria, e, ogni giorno le mandava il pranzo da casa.

Poco tempo dopo la liberazione della Paolina, il Ballico *si prestò per la salvezza* d'un altro proscritto dei *moti friulani* — Nicola Rossi — il quale poi diventò parte della famiglia Andreuzzi, sposando la Paolina.

Il Rossi gravemente implicato nei moti, era stato arrestato fra i primi e, in attesa della condanna, chiuso nelle carceri di Palmanova, da dove arditamente fuggì per emigrare nel Regno. Ma una volta fuori della fortezza i pericoli dell'evaso, in luogo di essere cessati, ricominciavano ben più gravi. Inseguito accanitamente, sfidando mille difficoltà, e sopportando ogni sorta di disagni e di sagrifizi, errò 104 giorni per i monti, e fu salvo solamente quando potè aver l'aiuto del Ballico.

Presentatosi a lui il Rossi, vestito da contadino, e fattosi conoscere, egli senza badare al rischio cui s'esponeva, e senza frapporre indugio, attaccato il suo più focoso cavallo, lo fece condurre alla Motta.

Il giorno dopo il Rossi passò il confine ed oggi è a Milano.

Senza ritornare su quanto formò argomento di discorsi pronunciati in occasione della morte, si è voluto ricordare questi fatti, perchè poco o nulla conosciuti, non avendone il compianto estinto, modesto com'era, mai menato vanto; e sono tantopiù degni d'encomio quanto più si pensi che all'epoca cui si riferiscono onorare in tal modo la patria costituiva un serio pericolo.

Gli amici.

Tricesimo, 9 *dicembre.*

Torello stupendo da vendersi — Consiglio Comunale — Tramvia a vapore.

Presso il sig. Giulio nob. Boreatti di Fraelacco ho visto un magnifico torello dell'età di giorni 145, razza svizzera-nostrana, mantello bigio macchiato.

Sebbene dell'età sunnominata la sua altezza e grossezza sono incredibili e fenomenali, fors'anche prodotte dalla bontà e quantità di latte ch'ebbe a poppare dalla madre che in ogni parto, fin'ora e per parecchi mesi — ne somministrò da 20 a 22 kgr. il giorno.

Il sig. Boreatti sarebbe disposto a venderlo ben sicuro il compratore di migliorare la razza delle armente tanto nelle forme che nella produzione del latte.

* *

Quanto prima, si radunerà il nuovo consiglio comunale, ed a suo tempo ve ne informerò.

* *

Dal tramvia a vapore nulla posso aggiungere alle notizie sin oggi pubblicate.

A giorni attendiamo una commissione, e dopo la visita di questa spero mandarvi notizie più positive.

G. B. L.

Contro il buon costume. Dai Vigili urbani, fu arrestato Doria Pietro di Antonio, falegname, da Tolmezzo, per offesa al buon costume.

Incendio. A Vivaro, un incendio sviluppatosi nella stalla di Volpe Bernardo e Giuseppe, distrusse fieno, paglia ed attrezzi rurali, per un valore di oltre otto mila lire.

Arresto di ladri. Furono arrestati ad Amaro Tamburlini Giov. Batt. e Monai Pietro, perchè di notte, mediante scalata, dal negozio di generi diversi di Dell'Angelo Angelo, rubarono L. 70 circa, in contanti.

Un ladro di una vitella. Il pregiudicato Caviotti Simeone d'anni 18, da Trivignano, involava dalla stalla di Maruzzi Clemente, una vitella del valore di L. 100.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. L'on. Solimbergo fu nominato segretario della sotto-Commissione per il *bilancio* dell'interno e degli esteri.

A proposito di incompatibilità amministrative. La *Patria del Friuli*, a quanto pare, non vorrebbe che gli elettori, qualunque essi sieno, si valessero di un diritto accordato dalla legge per produrre ricorsi e con quella gentilezza che tanto la distingue, affibbia loro il titolo di *gerenti responsabili.*

La parola, secondo viene giornalisticamente *intesa*; significa *teste di legno*, sendo così appunto ordinariamente designati i gerenti responsabili.

Ma il giornale di Via Gorghi, finge di ignorare che non il solo operaio Emilio Mattioni produsse un suo ricorso per invalidare l'elezione di un neo-eletto padre coscritto, ma ci fu pure altra persona, ch'essa si sa bene, per paura non nomina, che presentò un simile ricorso per invalidare l'elezione di altro consigliere.

E non sono forse tutti indistintamente uguali innanzi alla legge gli elettori di uno stesso comune?

Ma trattandosi di un operaio, questi è per lei nè più nè meno che un *gerente responsabile*, quindi una testa di legno.

Evviva la democrazia della *Patria* che ha la faccia tosta di voler ancora passare per un giornale progressista!

Il caso del Segretario. Sotto questo titolo abbiamo letto in altri giornali narrato un caso veramente strano, e che a noi pure venne riferito da persona ben informata, toccato al signor Marcello Baldassi, da ben 12 anni Segretario comunale a Trasaghis (Gemona).

Dopo avvertito il cursore che doveva assentarsi dal Comune per un paio di giorni onde recarsi a Codroipo per suoi affari privati, tornò a Trasaghis con un giorno di ritardo causato da forza maggiore e si vide la sorpresa di trovare la porta d'ufficio sbarrata per ordine di quella Giunta Municipale. E non valsero le sue proteste perchè l'ufficio gli venisse aperto anche per la ragione che teneva nel medesimo cose e valori suoi.

Dovette venirsene in Udine e portarsi alla Prefettura onde raccontare al cav. Gamba il caso abissinese avvenutogli, e per essere riammesso all'ufficio a mezzo dell'autorità prefettizia che tali costumi amministrativi certamente non può approvare e nemmanco tollerare.

I grani rumeni. Il R. Consolato di Romania, in Venezia ha diramato la seguente che pubblichiamo:

Questo R. Consolato di Romania in Venezia nell'interesse dei numerosi importatori di grani rumeni in Italia e specialmente in queste provincie, e allo scopo di combattere le insinuazioni degli *esportatori ungheresi relative alla* campagna intrapresa all'Estero contro i grani di Romania esportati in Inghilterra, Italia, Francia e Belgio, crede suo dovere di riportare qui alcuni cenni avvalorati da importanti ed irrefragabili documenti, che provano la superiorità dei grani rumeni in confronto di quelli prodotti negli altri paesi.

In seguito ad una lettera inserita nel *Times* il 27 aprile a. c. il signor Krapf capo del dipartimento commerciale presso l'ambasciata Austro-Ungarica a Londra nella quale espone — che il grano rumeno è inferiore al grano ungherese, e che essendo inferiore, gli esportatori rumeni di Braila e Galatz vogliono farlo passare per grano ungherese, deprezzando così i prodotti di Ungheria sui mercati d'Inghilterra, di Francia, d'Italia e del Belgio — il Ministero degli esteri di Romania, diede ordine alla Legazione di Londra di far egualmente rilevare per mezzo della stampa le ingiuste accuse in essa contenute. In base quindi a tali istruzioni, il Console generale di Romania a Londra, indirizzò al *Times* una lettera, che fu pubblicata nella colonna di quel giornale, il 29 maggio p. p., nella quale constata, che nel congresso tenuto a Dresda nel 1886 dai negozianti di grano, fornai e coltivatori in genere fu stabilito, che i grani rumeni, quantunque più piccoli di seme producono il 20 0/0 di più di farina dei grani ungheresi ed americani, e si decise, che non potendo la Romania fornire tutta l'Europa dei suoi prodotti, verrebbe fatto nella fabbricazione del pane un miscuglio del 40 0/0 di grano rumeno col grano ungherese, francese, tedesco ecc. La Legazione di Roma, ma in Italia dichiara inoltre che allo stesso Congresso i negozianti di grano constatarono che il grano ungherese ed americano, quantunque abbia il seme più grande ed un colore più bello, è duro, deteriora l'ingranaggio delle macine, e non dà la quantità di farina sperata; ed i fornai alla lor volta dichiararono che la farina del grano ungherese ed americano non comporta la stessa quantità d'acqua nella fabbricazione del pane, quanto la farina del grano rumeno, e che quella non ha mai il sapore e la dolcezza di questo prodotto.

In maggior appoggio di quanto più sopra fu esposto, giova ancora rilevare, che il sig. Duckerts Console generale del Belgio a Budapest nel suo rapporto per l'anno 1887 sulla situazione economica dell'Ungheria, riconosce i vantaggi *che gli Ungeresi hanno avuto* dall'importazione dei grani rumeni.

Inoltre il Console di Romania ad Anversa, come grande Commerciante, in una relazione diretta al Presidente della Società commerciale della stessa città, dichiarò, che il paese più importante che alimenta la piazza di Anversa, e con questa tutto il Belgio ed i paesi vicini, come la Germania, la Francia e l'Olanda, è certamente da alcuni anni la Romania, in cui l'agricoltura ha fatto tali progressi, che i suoi prodotti possono lottare e lottano con onore contro quelli di altre provenienze, e specialmente contro l'America, che fu a lungo maggiormente favorita dalla piazza d'Anversa. Infine il Ministro Plenipotenziario di Romania a Bruxelles constata in una sua relazione al Ministero degli esteri di Romania, che i cereali rumeni in forza della superiorità della loro qualità godono la preferenza sulla piazza d'Anversa, sulla quale la loro importazione raggiunse nel 1888 la somma di 98.000.000 di franchi, vendendosi sotto la denominazione di grani di Romania, e conchiuse che potrebbero ottenere un analogo risultato sulle altre grandi piazze commerciali.

In base a tutte queste assennate osservazioni, giustificate da fatti positivi, sembra opportuno di caldamente raccomandare a tutti i consumatori italiani di cereali, di viemaggiormente promuovere l'importazione dei cereali rumeni, che incontestabilmente vantano qualità superiori a quelle dei prodotti di altri stati, mettendosi in guardia dalla malevolenza, che venne artificiosamente sparsa dagli esportatori ungheresi per favorire il loro prodotto a detrimento del prodotto rumeno

Venezia, 1 dicembre 1889.

Napoleone dott. *Candiani*

Console.

Raccolta del lino. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto del lino nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintali di fibra (tiglio e stoppa), il *secondo numero* indica la percentuale del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di fibra, (tiglio e stoppa).

Ampezzo	5 —	60.— —	3
Cividale	20 —	70.— —	14
Codroipo	48 —	14,58 —	7
Gemona	2 —	50.— —	1
Latisana	64 —	48,44 —	31
Maniago	11 —	45,45 —	5
Moggio. — Non si coltiva.			
Palmanova	86 —	44,19 —	38
Pordenone	86 —	77,90 —	67
Sacile	2 —	100 — —	2
S. Daniele	21 —	109,52 —	23
S. Pietro al Natisone. — Raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 quintali 9. Nel 1889 il lino non fu coltivato in nessun comune del Distretto.			
S. Vito	97 —	73,20 —	71
Spilimbergo	34 —	58,82 —	20
Tarcento. — Non si coltiva.			
Tolmezzo	3 —	100.— —	3
Udine	42 —	33,33 —	14
In tutta la Provincia	530 —	56,42 —	299

Il raccolto del corrente anno fu di qualità ottima per 33 quintali; buona per 204; mediocre per 62.

Il lino nel corrente anno venne coltivato in 46 dei 179 Comuni della Provincia. Il raccolto del 1889 fu assai inferiore al raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883, perchè ora è diminuita di molto la coltivazione del genere.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Corte d'Assise. Oggi, come abbiamo annunciato, comincia l'ultima sessione del IV trimestre dell'anno corrente, colla causa contro Giovanni Nascimbeni, per furto, che durerà anche domani. Sarà difensore l'avvocato G. Girardini e si sentiranno 31 i testimoni

Deputazione provinciale. Ieri si è adunata per la prima volta la nuova Deputazione provinciale sotto la presidenza del comm. Giovanni Gropplero.

Giunta provinciale amministrativa. Giovedì p. v. si radunerà per la prima volta la Giunta provinciale amministrativa.

Secondo viaggio dall'Adriatico al Plata. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annunzia che nella prima decade del p. v. gennaio avrà luogo il secondo viaggio da Venezia al Plata.

La Navigazione generale vi adibirà il piroscafo "Washington„.

La prima partenza ebbe luogo nel maggio scorso ed in quella occasione abbiamo accennato ai vantaggi che il commercio e l'industria potrebbero ricavare anche in questa provincia da questo nuovo mezzo loro offerto per la esportazione dei prodotti nell'America meridionale.

Con questo freddo! Ieri fuori porta Venezia fu rinvenuto un cappotto.

Chi lo ha smarrito potrà riaverlo portandosi al locale ufficio di P. S.

Teatro Minerva. Come abbiamo ieri annunciato, questa sera alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia Serafini, con la *Cecilia* di Cossa.

Sappiamo poi che i proprietari del teatro hanno intanto provveduto pel riscaldamento del palco scenico, in attesa di fare in seguito un lavoro radicale.

* *

Domani, la produzione nuovissima per noi, di *Cognetti* "A Santa Lucia„.

Una mostra campionaria di vini nuovi a Roma. A Roma, dal 5 al 12 gennaio prossimo, a cura di quel Circolo Enofilo Italiano si terrà la "Terza Mostra campionaria di vini nuovi„. Essa ha lo scopo di avvicinare fra loro produttore, commerciante e consumatore, e di offrire mezzo pratico al commerciante di conoscere il vero stato dell'attuale campagna vinicola, poichè questi senza bisogno di percorrere le diverse regioni italiane, visitando la Mostra, avrà campo di degustare i vari vini disponibili nelle cantine dei produttori delle diverse nostre regioni, e conoscerne i prezzi. A facilitare tal conoscenza il Circolo Enofilo pubblicherà come negli anni scorsi, un catalogo dei vari vini esposti, coll'indicazione del loro prezzo, della quantità disponibile, nonchè del loro contenuto in alcool, acidità ed estratto secco, secondo l'analisi chimica che su ogni campione esposto verrà fatta nel laboratorio del Circolo Enofilo. Una speciale Commissione degustatrice stabilirà i pregi o i difetti di ciascun vino, comunicandoli dietro richiesta ai singoli espositori.

Oltre allo scopo commerciale, questo anno la Mostra campionaria mira anche a raccogliere dati tecnici e chimici sui vini prodotti da uve peronosporate, facendoli studiare coll'analisi chimica e col microscopio da egregi specialisti. Coloro che vogliono prender parte alla Mostra campionaria devono fare la domanda, i cui moduli sono depositati presso tutti i Comizi agrari, al *Circolo Enofilo Italiano di Roma*, entro il 20 dicembre, ed inviare non più tardi del 24 dicembre stesso, franche di porto a domicilio, 4 *bottiglie di ciascun vino che intendono esporre*, della capacità non minore di tre quarti di litro, e possibilmente della forma bordolese, oltre ad un vaglia postale di lire 1.50, come rimborso delle spese di dazio consumo a Roma, rimanendo a carico del Circolo Enofilo tutte le spese di disimballaggio e collocamento al posto.

Siamo sicuri che i produttori di vini italiani vorranno apprezzare l'importanza di questa Mostra, inviando in buon numero i campioni dei loro vini, e che anche molti commercianti si recheranno a Roma a visitare la Mostra campionaria, e così avere una buona guida nei loro futuri acquisti di vini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 9	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	756 5	751.8	751.5	755 1
Umid. relat.	48	46	44	53
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	N	N	—
Vento (vel. kilom.	2	8	5	0
Term. centig.	0.6	2 3	0 5	— 3.0

Temperatura { massima 3.5 { minima — 3 8

Temperatura minima all'aperto — 5.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 9 Dicembre 1889:

Probabilità:

Ancor venti deboli a freschi settentrionali — Cielo sereno brinate gelate.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ieri alle ore 8 pom dopo breve malattia cessava di vivere

Maria Braidotti ved. **Zanolli**

d'anni 78.

I figli Bonaldo, Gio Battista, la figlia Caterina, le nuore Caterina Picco, Anna Moretti, il genero co. Carlo Valvason ed i nipoti danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 dicembre 1889.

I funerali seguiranno domani Mercoledì 11 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla via Missionari N. 2.

VARIETÀ

Il freddo in Russia.

L'*Hamburger Korrespondent* riferisce che il freddo in Russia è attualmente assai intenso. Ad Archangelsk, presso il mar Bianco, il termometro è disceso il 25 novembre a 23 gradi di Celsio sotto zero; poi si constatarono 28 gradi sotto zero, ed il giorno seguente persino a 32 gradi.

Questo è stato il massimo freddo sino ad ora.

Archangelsk si trova sotto il 65.o grado di latitudine settentrionale. A Wjatka, città situata più a mezzogiorno di Archangelsk, il freddo era 31.o di Celsio, a Jekaterinburg nell'Ural 29, a Kassan 22, ed a Nischni-Nowgorod, città commerciale molto a *mezzogiorno* di tutte, perchè si trova sotto il 56.o grado di latitudine settentrionale, vi erano pur sempre 20 gradi centigradi sotto zero.

Un nuovo miracolo dell' ipnotismo.

Ha sbalordito recentemente gli abitanti di Ovada, e specialmente le monache salesiane del locale convento.

Una di esse, certa Adele Zappa, di anni 28, era malata da "quattro anni per mutismo isterico„. Non poteva assolutamente proferire una sillaba, doveva tutto scrivere, non essendo possibile interpretare le sole contrazioni della sua bocca.

Dopo aver fatte molte cure e aver avuti consulti medici a Genova a Milano ecc. avendo inteso che a Verolanuova il dottor Giovanni Farina aveva ottenuto altre guarigioni con ipnotismo, vi andò domenica scorsa ed il detto dottore, con una sola seduta, fattele poche suggestioni, durante il sonno *avvenuto in pochi minuti*, alla presenza della direttrice dell'Ospedale, ove era ospitata la monaca e di tutti quelli che la avevano già vista prima, nello svegliarla ha avuto lo splendido e direi quasi miracoloso risultato di sentirla a parlare e chiaramente, forte e con bella voce da soprano e come se non fosse mai stata muta.

La monaca ora sta bene e riguadagna col ridere e col cantare continuamente il tempo perduto.

Un mostro marino.

Fa il giro dei giornali la storiella di un mostro, pescato sulla riva del mare, storiella che rassomiglia molto a quella dell'uomo della forchetta, del famoso serpente di mare lungo mezzo chilometro, e simili.

La riproduciamo a solo titolo di curiosità:

Il 29 novembre fu catturato presso Patrasso, da cinque pescatori, un mostro marino, uno squalo, che era stato gettato dai marosi verso la costa, morto di indigestione.

Lo stesso, tirato a terra, fu sventrato.

Nel corpo del mostro famoso furono rinvenuti i seguenti oggetti: alcune ossa umane, uno stivale, un brano di giacca, un coltello chiuso nel manico, una scatola di zinco da tabacco, un portafoglio sciupato di pelle, un porta fiammiferi, un pezzo da cinque franchi d'argento, una cinghia, un portamonete d'acciaio.

Il mostro misurava quasi 4 metri di lunghezza e pesava 900 chilogrammi. Che ve ne pare?

Navigazione generale italiana
(Vedi avviso in quarta pagina).

Ultimi Telegrammi

Francoforte 9. L'Imperatore Guglielmo, al pranzo di gala fece un brindisi, rilevando i suoi sforzi in favore della pace, esprimendo la speranza che saranno coronati da successo.

Miracolo di Moltiplicazione

Con lire 11,50 si possono vincere lire 500,000.

Con lire 23,— si possono vincere lire 900,000.

Con lire 34,50 si possono vincere lire 1,200,000.

Con lire 46,— si possono vincere lire 1,450,000,

Con lire 57,50 si possono vincere lire 1,650,000.

Lire 11,50 corrispondono al prezzo d'una obbligazione di 1. E. del Prestito Bevilacqua La Masa, vendibile presso i F.lli Casareto di F.sco, Genova, Via Carlo Felice. L. 500,000 è il premio che con una obbligazione del Prestito Bevilacqua La Masa si potrà vincere il 31 Dicembre 1889, giorno legale dell'estrazione.

Con due o più obbligazioni si ruove a maggiori vincite, come dallo specchio sopraindicato.

Il completo valore delle vincite è garantito dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia, amministratrice del Riordinato Prestito, in forza del deposito in tanti titoli per reddito annuo di L. 936,900.

N.B. — Coll'accumularsi delle richieste di questo obbligazioni, il loro costo potrebbe subire aumenti. Affrettarsi perciò a far le domande alla Banca Fratelli Casareto di F.sco Genova, all'attuale prezzo di L. 11.50 cadauna.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 dicembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8	—.10
Fagiuoli	»	—.30	—.35

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	16 80	17,10
Granoturco nuovo	»	9.40	11.20
Giallone	»	12.—	—.—
Segala nuova	»	10.50	—.—
Cinquantino	»	7 50	8.—
Lupini	»	4.—	5.—
Sorgorosso	»	6.40	6.70

LISTINO DELLA BORSE

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.93	94.08
" " 5% god. 1 lugl. 1889	96.10	96.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	304.—	304.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	316.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	170.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.25	23,75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	5 —	—.—	—.—	123.55	123,70
Francia. . . .	3 —	101.—	101.20	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.17	25.23	25.22	25,28
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215.—	215 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	215 1/8	216 5/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 9	
Rend. it. 96.32.—	27.—
Az. mer. 711.	——.—
Cam. Lon. 25.25.—	20.—
" Fra. 101.021/2	05.—
" Berl. 123.60.—	67.—

FIRENZE 9		
Rend. italiana	96	35!—
Camb. Londra	25	20.—
" Francia	101	16.—
Az. Ferr. Mer.	710	50.—
" Mobiliare	605	—.—

PARIGI 9		
Rend. Fr. 3%	91	8 .—
Rend. 3% per.	87	90.—
Rend. 4 ½	105	52.—
Rend. italiana	95	20.—
Cam. su Lond.	25	24 1/2
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	315	50.—
Cambio ital.	1	0/0—
Rendita turca	17	62.—
Ban. di Parigi	810	—.—
Ferr. tunisine	487	50.—
Prestito egiz.	466	8 .—
Pre. spagn. est.	72	64/—
Banca sconto	511	—.—
" ottom.	535	75.—
Cred. fond.	1937	—.—
Azioni Suez	2315	—.—

VIENNA 9		
Mobiliare	315	65.—
Lombarde	129	65.—
Austriache	230	65.—
Banca Naz.	92!	—.—
Napol. d'oro	9	37 —
Cam. su Parigi	46	85.—
" su Londra	118	05.—
Ren. Austriaca	86	80.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 9		
Mobiliare	69	60.—
Austriache	170	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	80.—

LONDRA 6		
Inglese	97	1/4—
Italiano	93	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 85,70
Id. id. (arg.) 86,15
Id. Id. (oro) 108,05
Londra 11,83 Nap. 9.41 1/2

MILANO 10

Rendita ital. 96,23 sera 96,17
Napoleoni d'oro 20,20.

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 94,85
Marchi 124.90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Depositi in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel scientifico Clarck oggi solleva *cantica grandissima* un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme umide e secche* ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo! È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — *valente scrittore quanto* dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

« Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi staccare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro*, « fini come lanugine, poi divenzono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale, Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

12

La direzione C. BORGHETTI

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a. t

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant	omnib.	» 8.30 ant	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 8.46 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 a. t

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6. »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di DICEMBRE e GENNAJO 1890

per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	**SIRIO**	partirà il 15 Dicembre
» »	**ORIONE**	» 1 Gennaio
» »	**GIAVA**	» 8 »
» »	**PERSEO**	» 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Avvisi a prezzi modicissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS